

## Resoconti sparsi

*Su ciò che avvenne durante i giorni della piaga di Sté-vici nella baronia di Feroggia.*

*Spezzone di un rapporto di un miliziano della guardia di feroggia*

... Nella settimana precedente al giorno in cui sono giunti gli eroi Elaviani, alcuni miei commilitoni avevano notato degli strani movimenti nel bosco durante la notte. Credevano fossero alcuni orsi, adesso sappiamo di aver commesso un errore di giudizio.

Successivamente tutti gli abitanti di Sté-vici hanno cominciato ad accusare forti mal di testa, degenerando poi in orribili piaghe su tutto il corpo: ben poco sono riusciti a fare i guaritori della guarnigione...

*Lettera di un popolano di Sté-vici*

... quindi questi sedicenti eroi hanno tentato di capire cosa fosse questo male, nei modi più impensabili, hanno aperto con un seghetto il corpo di una giovane in pubblica piazza asserendo di cercare informazioni solo il nostro bene... Bah... Fattostà che quella poveretta è rimasta così per tutto il giorno, dimenticata in un cantuccio, solo l'intervento di quella casa ragazza inviata dai Cerusici Elaviani ci ha consentito di salvarla...

... poi non ti dico lo scandalo, ci negavano il trifoglio, come pensavano che potessimo guarire senza?...

*Frammento di rapporto di Francesca delle Vigne, Guaritrice e Cerusica Elaviana.*

... Subito notai appena giunta la strana usanza del piccolo borgo di Sté-vici: sin da piccoli, all'insorgere di leggeri malanni, sono stati abituati a fare uso di una piantina di trifoglio, non che i paesani avessero particolari conoscenze alchemiche per raccogliarli, ma conoscendo la pianta da tutta la vita erano in grado di maneggiarla senza danneggiarla; questa particolare usanza sembra essere radicata nella loro cultura tanto che finivano per somatizzare psicologicamente il fatto di non assumere tale pianta, nonostante fossero stati curati dalla malattia. Chiaro mi è stato fin da subito che tale pianta non era veicolo della malattia nonostante presentasse una leggera differenza dal comune trifoglio...

*Paragrafo del trattato di Orazio da Artecas, Alchimista.*

... Alla fine quindi questi trifogli ai quali non avevo mai prestato particolare attenzione sembrano aver assorbito un minerale di scarsissimo valore, proveniente probabilmente dalla contaminazione di piccole quantità di Azul Krunk...

*Frammento del racconto per i nipoti di Marbello de Munti, Borgomastro di Sté-vici*

... quelle orribili creature mostruosamente mutate con tentacoli e corna non erano altro che miei vecchi compaesani e amici, valorosi militi nella guardia di Feroggia che corsero al richiamo alle armi per la guerra contro le legioni del Caos di Inimir. Non sapevano che in loro una brutale e malvagia malattia veniva covata, e che al semplice passaggio si rivelavano pestilenziali untori...

... I morti della malattia quindi si rialzarono tentando di spaventarmi ma con indomito coraggio li ho affrontati al fianco degli Eroi...

*Paragrafo del rapporto di un generale della milizia di Feroggia.*

...

Sulle creature non morte: dubbio è il motivo per cui i cadaveri della malattia che ha dilagato nelle terre nei pressi del borgo di Sté-vici si rialzassero come creature non morte, infatti dopo alcune ricerche ho notato che tale stranezza è avvenuta con l'arrivo degli Eroi Elaviani. Plausibilmente il tutto è da ricollegarsi ad uno stregone che sembra essere sceso in campo a fine giornata con un immane esercito di creature non morte da lui perfettamente controllate... Che il confine con Demetria non sia sicuro come desideriamo credere?

Sui fatti avvenuti in seguito: gli eroi Elaviani hanno stanziato ai margini della quarantena come da ordini per accertamenti, tutti sembravano essere sani. Passata la notte non abbiamo notato l'insorgere dei sintomi preliminari quindi sono potuti tornare alle loro faccende. Nonostante siano persistiti alcuni focolai della malattia non ci sono state più vittime in quanto i guaritori riuscivano a evitare pian piano il ripresentarsi della malattia grazie ad alcuni filtri di cui non conosco la provenienza.

*Lettera di Marbello de Munti, Borgomastro di Sté-vici.*

Eroi elaviani,

Vi ringrazio per essere giunti numerosi e solerti a risolvere il nostro gravoso problema.

Ora il mio borgo e le terre limitrofe sono tornate alla normalità, nessuno più è ammalato.

L'odore dei cadaveri bruciati dei nostri compaesani non lascerà mai i nostri ricordi, morti senza un reale motivo.

Grazie a voi tutti ed al filtro da voi distillato siamo riusciti ad evitare che altri morissero. Purtroppo ogni campione di quel filtro da voi creato è stato adoperato per la salvaguardia delle vite del borgo, ed il mio caro amico Orazio della gilda degli Alchimisti ha asserito che senza il sangue di quelle creature non è possibile distillarne di nuovo.

Un ringraziamento particolare va alla gilda dei Guaritori e Cerusici che con prontezza ha mandato una valida esperta al quale intitoliamo il filtro che ci ha salvato, Francesca delle Vigne. Senza dimenticare i loro esperti Maestri che con pazienza hanno ricucito i nostri feriti.

Nella speranza che il male rimanga lontano dai nostri cuori.

Marbello de Munti.